

L'iniziativa

«Con i bambini»: due bandi per combattere la povertà educativa minorile nel Mezzogiorno

Donatella Trotta

«Con i bambini». Per aiutarla uscire da una gravissima emergenza sociale - la povertà educativa - inevitabilmente correlata con la miseria materiale, che coinvolge 1 milione e 45mila minorenni in Italia, soprattutto al Sud: Sicilia e Campania in testa. Regioni seguite, con un leggero distacco, da Calabria e Puglia, come denuncia l'ultimo Rapporto di Save the Children dello scorso maggio. A tentare di segnare una concreta inversione di tendenza è il «Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile», istituito in via sperimentale per il triennio 2016-2018 (con circa 360 milioni complessivi) dalla legge di stabilità 2016 e frutto di un innovativo accordo tra le Fondazioni di origine bancaria (che lo alimentano) e il governo, che entra ora nella sua fase operativa: con due bandi nazionali dedicati alla prima infanzia e

all'adolescenza, pubblicati lo scorso ottobre sul sito di «Con i bambini» (non casuale nome dell'impresa sociale partecipata dalla **Fondazione con il Sud**, soggetto attuatore del Fondo) e presentati ufficialmente ieri mattina, in un incontro introdotto e guidato da Daniele Marrama - presidente della Fondazione Banco di Napoli e coordinatore della Consulta Acri Fondazioni bancarie meridionali - nella sede della Fondazione, in via Tribunali 213. Con Marrama sono intervenuti Giorgio Righetti, direttore generale Acri, Vincenzo De Bernardo, responsabile Forum nazionale del Terzo Settore e **Carlo Borgomeo**, presidente della Fondazione per il Sud, che ha illustrato requisiti e modalità di accesso ai bandi.

Per il 2016, ammonta a 115 milioni di euro la dotazione economica disponibile a livello nazionale, con 69 milioni destinati al bando Prima infanzia (da zero a 6 anni, scadenza 16 gennaio 2017) e 46 milioni al

bando Adolescenza (fascia d'età 11-17 anni, scadenza 8 febbraio 2017). Una quota delle risorse sarà ripartita a livello regionale, in relazione ai bisogni di ciascun territorio: alla Campania, seconda regione dopo la Sicilia per stanziamenti, andrebbero oltre 7 milioni di euro, a sostegno di interventi sperimentali per rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte di bambini e adolescenti, non solo con la dispersione scolastica ma anche con altre concause di disagio dentro e fuori della famiglia e della scuola. E sono due le graduatorie per ciascun bando: la prima per progetti localizzati in un'unica regione (con un contributo compreso tra 250mila euro e 1 milione), la seconda per progetti riferiti a più regioni (con contributi da 1 milione fino a 3 milioni di euro).

Ma al di là dei dettagli delle

procedure (consultabili sul sito www.conibambini.org, info: 06/40410100), dall'incontro napoletano è emersa una significativa novità per quelle che Giulio Marcon chiama «le utopie del ben fare», ossia le buone pratiche di inclusione sociale, soprattutto nella impegnativa gestione della «tragedia dell'infanzia». Ed è la forte e finora inedita sinergia tra privato sociale e pubblico statale: «un unicum nel panorama italiano», dice Righetti; «una inedita sperimentazione di politica economica, oltre che sociale», aggiunge De Bernardo; ma anche una opportunità da non perdere, per tutti i relatori, come scommessa per il futuro nel ridisegno di un «welfare innovativo che può nascere da una virtuosa collaborazione tra pubblico e privato»: i presupposti, conclude Marrama, ci sono: «Basti pensare ai risultati di Meridonare, la prima piattaforma di crowdfunding social meridionale realizzata in Fondazione: 829.480 le donazioni raccolte in circa 8 mesi». Si può fare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Con i bambini»
Il tavolo dei relatori
NEWFOTOSUD - A. GAROFALO

